

Alto Adige

AGO. 2000

Corriere delle Alpi quotidiano indipendente del Trentino

«Non faremo i barbari dell'ambiente»

Pinzolo, Mancina teme che senza la pista «Brenta» il turismo invernale è destinato a morte sicura

di Paolo Bisti

PINZOLO. La Val Rendena è in subbuglio: si stanno per decidere le sorti del collegamento sciistico Pinzolo-Campiglio. Un progetto che, in valle, ha unito destre e sinistre, maggioranze e minoranze all'inse-

Un momento particolare in ragione anche delle minacciate dimissioni del presidente delle Funivie di Pinzolo Giulio Vajno. «Abbiamo bisogno di prospettive precise in grado di sostenere l'iniziativa privata e che possono nascere da chiari piani di sviluppo» sostiene Mancina evidenziando la necessità di garantire programmi sicuri agli investitori locali e non.

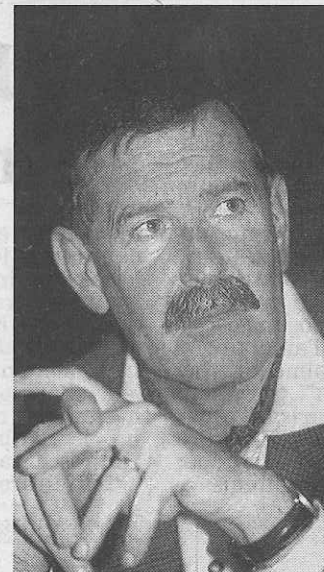
Per discutere della questione collegamento (ma non solo), tutti i sindaci della valle si sono incontrati. Che sia nato il partito dei sindaci? «Non si tratta di questo» spiega Mauro Mancina, sindaco di Pinzolo. «Ma è opportuno dare spazio a un movimento che, senza connotazioni politiche, ci consenta di meglio

svolgere il nostro mandato. Oggi, è necessario operare concertazioni con amministratori di aree vicine, per ragionare su progetti comuni. E' un'opportunità per consentire agli amministratori di svolgere al meglio il proprio ruolo. Il nostro è un raggruppamento che vuole fare da stimolo ai nostri interlocutori. La nostra valle ha bisogno di risposte certe, di assumere una sua precisa connotazione nel contesto politico».

Ma puntando sul collegamento non rischiate di perdere di vista altri importanti problemi? «Gli argomenti in ballo sono tanti: tra i più significativi c'è anche la gestione e la tutela del territorio. Da qui l'esigenza di diversificare l'offerta turistica, andan-

do verso le nicchie di mercato e consolidando l'economia "forte"; ecco quindi la necessità del potenziamento delle aree sciabili. Oltre alla continuità di quell'immagine tradizionale legata al cambio di destinazione delle "case da mont". Ci sono inoltre le esigenze di valorizzazione del mercato turistico: guardiamo perciò alla riorganizzazione dell'apparato periferico di settore, da troppo tempo dimenticata. Serve inoltre un maggiore equilibrio tra i comuni del centro e della periferia, anche attraverso una maggiore rappresentatività».

Non c'è pericolo di nuove speculazioni? «Siamo in grado di poter dare tutte le garanzie necessarie che ci venissero richieste. Ci impegniamo



Mauro Mancina

ci compete. In Rendena ci sono grosse capacità finanziarie che hanno bisogno per proporsi di obiettivi credibili. Di fronte a progetti forti come il consolidamento della nostra ski area, l'intera Valle saprà fare la sua parte».

Mettiamo il caso che il progetto venga approvato e arrivano le ruspe. Non temete la reazione degli ambientalisti? «I tempi necessari saranno lunghi: avremo la possibilità di fornire le giuste garanzie a chi oggi nutre timori. Se oggi possediamo le realtà di valore naturalistico è perché abbiamo già dimostrato di saper gestire e salvaguardare tali patrimoni».

Ma non è che lei sta facendo tutto questo rumore in vista di un suo futuro impegno a più alto livello? «Non intendo utilizzare il mio ruolo di sindaco come trampolino di lancio per altre esperienze. L'ho già dimostrato nel passato e oggi lo confermo. Ho assunto un impegno con l'elettorato, ed intendo rispettarlo».

ad impedire forme di sviluppo edilizio speculativo».

Ma chi dovrà pagarli, alla fine, gli impianti? «E' un aspetto che va chiarito: quello che noi riceviamo in contributi è solo una parte del flusso di denaro che qui si concretizza attraverso il fatturato turistico, e che prende la via di Trento e di Roma. Rivendichiamo quindi la parte di ritorno che